

Dopo crisi, da Start 4.0 una risposta per l'innovazione tecnologica e la compliance delle PMI

intervista a Paola Girdinio, presidente di Start 4.0 - Genova

Nel percorso di esplorazione che abbiamo iniziato nel 2018 sugli effetti della Digital Transformation per l'industria della sicurezza in termini di opportunità e di rischi, abbiamo incontrato in più occasioni il tema delle difficoltà strutturali delle PMI italiane ad attrezzarsi sia per utilizzare pienamente gli apporti positivi dell'innovazione tecnologica che per rispettare le nuove normative e i nuovi paradigmi di compliance correlati alla DT ([leggi](#)).

Difficoltà ingigantite dalla crisi provocata dalla pandemia da COVID-19 che ha colpito molto duramente il sistema delle PMI, le quali oggi necessitano più che mai di "angeli" in grado di orientarle, supportandole anche finanziariamente, verso l'innovazione tecnologica per uscire da questa fase e cogliere le opportunità della prossima "diversa normalità". Start 4.0 è un'iniziativa con questi scopi, nata a Genova con la partecipazione, fra gli altri, dell'Università di Genova, del CNR, e dell'Istituto Italiano di tecnologia. Ne parla a esecome la presidente **Paola Girdinio**.

“La trasformazione digitale è resa ancor più strategica e determinante dalla pandemia che stiamo vivendo e Start 4.0 ha deciso di erogare subito il suo primo finanziamento importante”

Ci parli di START 4.0: Qual è la struttura, i fondatori, gli associati.

Il Competence Center di Genova prende corpo nel 2018, insieme ad altri 7 centri analoghi in tutta Italia, per rispondere al bando Industria 4.0 lanciato dal Ministero dello Sviluppo economico (Piano Calenda) per supportare



la modernizzazione delle piccole e medie imprese nell'ottica dell'industria 4.0. Ne fanno parte il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto Italiano di Tecnologia e istituzioni pubbliche come l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e quella del Mar Ligure Occidentale. E' coinvolta anche l'Università di Genova che, con la sottoscritta, esprime la Presidenza, e Regione Liguria con la sua società in house, Liguria Digitale. Poco dopo la nascita, abbiamo avuto anche il sostegno di Banca Carige con una fideiussione di mezzo milione di euro.

Quali sono gli obiettivi dell'Associazione?

Tre gli obiettivi principali del centro: orientamento, formazione e finanziamento dell'innovazione tecnologica delle imprese. L'obiettivo strategico è sviluppare collaborazioni diffuse tra attori differenti: la ricerca scientifica, le imprese, il sistema finanziario, i sistemi di governo dei territori, per continuare ad investire sul digitale,



nell'innovazione e nella tecnologia delle aziende al fine di aumentarne la competitività. La vocazione di Start 4.0 è quello di farsi riferimento nazionale e internazionale su queste tematiche, con un'attenzione alle caratteristiche e specificità del territorio nel quale nasce, Genova e la Liguria.

In che modo vi rivolgete al mondo delle PMI, motore dell'economia nazionale che stentava ancor prima della pandemia ad allinearsi al contesto digitale anche in termini di compliance ai nuovi paradigmi normativi?

Start 4.0 è una grande opportunità per le PMI italiane in quanto fornisce un supporto di orientamento, formazione e la possibilità di vedersi finanziare con risorse, utili quindi per affrontare la trasformazione digitale e reagire rapidamente alle esigenze del mercato globale. La trasformazione digitale, inoltre, è resa ancor più strategica e determinante dalla pandemia che stiamo vivendo e Start 4.0 ha deciso di erogare subito il suo primo finanziamento importante in un momento di necessità per il tessuto imprenditoriale.

Di cosa si tratta?

Parlo del primo bando Start 4.0. Pochi giorni fa il Comitato Tecnico scientifico ha premiato 9 progetti hi-tech principalmente nei settori porto, logistica, sicurezza delle infrastrutture. Progetti per oltre 4 milioni di euro che riceveranno un contributo dal nostro Centro di Competenza pari a 1.6 milioni. Un investimento importante che sottolinea

come la tecnologia sia la leva per la ripresa economica. Con i risultati e la scelta dei progetti di questo si è posto non solo come guida e aggregatore di competenze a servizio delle imprese, ma ha creato valore: Intelligenza artificiale e droni per il monitoraggio di ponti e ferrovie; Big data analysis per la gestione dei flussi passeggeri e del trasporto pubblico locale; realtà virtuale per formazione e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Sono solo alcune delle innovazioni finanziate. un passo deciso e concreto per supportare la digitalizzazione delle PMI.

Dal vostro punto di vista, è possibile delineare già oggi un quadro post crisi sulle capacità di risposta del sistema?

Difficile ora, ma è necessario un cambio di mentalità e modalità da parte di tutti, cioè la capacità di analisi della realtà, con la presa di coscienza che la società che viviamo raggiunge livelli di (inter)connessione da governare in senso olistico e che è necessario investire e razionalizzare lo sviluppo tecnologico, mettendo a sistema strumenti e tecnologie offerti. Con il giusto supporto il sistema produttivo italiano ce la farà.

E il futuro cosa riserva a Start 4.0?

Continueremo a lavorare, anche in questa difficile fase, affinché Start 4.0 divenga un punto di riferimento sempre più solido per le imprese e le istituzioni, anche in ottica europea.

